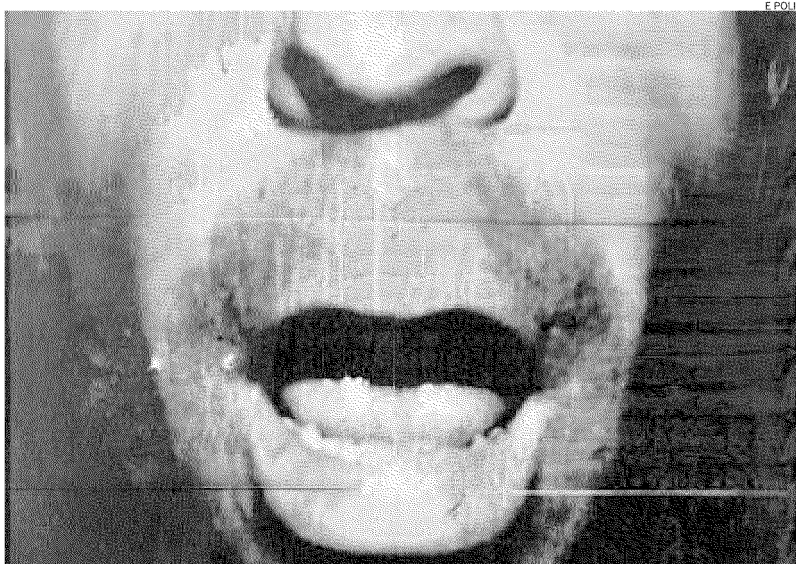


Uno storyboard, una sceneggiatura e 54 tavole d'artista per "Il pittore e il pesce". Ecco l'opera di Carlo Dalcielo, l'autore che si sdoppia e ricorda Luther Blissett. **di Francesca Boccaletto**

Carver e l'artista invisibile

Il pittore poteva a stento credere ai suoi occhi, alle sue orecchie! Aveva appena avuto un segno - anche se la fede non c'entrava niente. La bocca gli si spalancò di colpo. Quando raggiunse casa aveva smesso di fumare [...] e raccolse il pennello». Sono frammenti di una poesia di Raymond Carver, contenuta nella raccolta *Orientarsi con le stelle* (Minimum fax, 2006) e ora reinterpretata attraverso un'opera multiforme che porta la firma di un autore inventato.

SI POTREBBE DIRE CHE esiste l'opera e non l'artista, ma questa è una affermazione che a Giulio Mozzi, scrittore e padre di *vibrisselibri.net*, non piace proprio, soprattutto se il riferimento cade sulla sua creatura, *Il pittore e il pesce* di Carlo Dalcielo: «L'artista esiste nella sua opera - precisa lo stesso Mozzi - D'altra parte, sarebbe bizzarro sostenere che Bruno Lorini e io non esistiamo». Il 9 marzo prossimo la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di Piacenza offrirà al pubblico il risultato finale di un singolare progetto editoriale, che forse sarebbe meglio definire artistico in senso più ampio, data la sua natura complessa. Un progetto ambizioso che ad aprile 2008 sbarcherà anche in Veneto, e più precisamente alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Tutto inizia nel 2007,



Una delle tavole realizzate per "Il pittore e il pesce" (di Pierantonio Tanzola)

artisti, critici d'arte, galleristi e scrittori, tutti raffiguranti l'impronta lasciata dalla loro nuca sul cuscino nell'attimo subito dopo il risveglio. Carlo Dalcielo sembra assomigliare più a Luther Blissett che a uno scrittore in carne ed ossa, ed è un "nome multiplo". Gli telefoni? Ti risponde Giulio Mozzi. Cerchi un contatto e-mail? Scrivi pure a Mozzi, sono «intimi». Dietro un autore inventato però, c'è un autore vero, anzi due. Dietro le quinte ci sono il già citato Giulio Mozzi, scrittore e "cercatore di talenti letterari", e il pittore Bruno Lorini, un duo impegnato a dare corpo e vita a una pubblicazione dove scrittura e arte visiva si fondono, partendo da un'origine comune: la poesia di Raymond Carver che dà il titolo all'opera stessa, edita da Minimum Fax. Le inquadrature degli artisti completano l'esperienza di lettura, perché «tutto ciò che Carlo ricorda dei libri che ha letti, sono le cose che ha viste. Mentre legge, spesso Carlo chiude gli occhi. A volte si addormenta. Mentre dorme, Carlo vede le cose. Quando si sveglia, riprende a leggere [...] Carlo non riconosce le parole perché non le vede. Se nella pagina c'è la parola «porta», Carlo non vede la parola «porta»: vede una porta. Se nella pagina c'è la parola «azzurro», Carlo non vede la parola «azzurro»: vede che le cose che sta vedendo si colorano di azzurro».

Festival

Aspettando J'Heineken

Il cast sarà reso ufficiale oggi, a Milano, ma da giorni si rincorrono rumors sulle probabili presenze al prossimo Heineken Jammin' Festival, a partire da quella dei Police che il 22 giugno sembra chiuderanno la kermesse al parco San Giuliano di Mestre. L'unica star già confermata è

Vasco Rossi, che si esibirà il 21 giugno. In molti danno per certe le presenze di Irene Grandi e dei Bluvertigo. Restano dubbi sulla giornata di apertura (20 giugno). Alcuni parlano dei leggendari Sex Pistols, altri dei Rage Against the Machine, quasi tutti sono d'accordo sulla presenza dei Linkin'Park.

l'idea nasce dalla lettura della poesia di Carver, da cui successivamente sono stati ricavati uno storyboard composto da 54 inquadrature, una sceneggiatura e 54 tavole di altrettanti artisti contattati "direttamente" dall'ideatore (o ideatori) del progetto. Carlo Dalcielo è autore invisibile ma assai attivo: emiliano, classe 1980, perito chimico con "curriculum vitae" aggiornato, già autore del *Diario dei sogni*, opera del 2003 nella quale raccoglieva una ottantina di disegni realizzati da

